

Manovra, Petteni: “Una classe politica bollita e stordita”

Pubblicato: Lunedì 5 Settembre 2011



«Basta prendere in giro i lavoratori e gli italiani. Basta bugie sulla crisi. Basta farse come quella dei ministeri fantasma di Monza. Il disagio nel mondo del lavoro è profondo ma i partecipanti alle “euforiche” riunioni brianzole non sembrano rendersene conto». Così il segretario generale della **Cisl Lombardia, Gigi Petteni**, intervenendo al presidio organizzato dal sindacato contro la manovra economica, in corso davanti alla Villa Reale. «La Cisl pone con forza il tema dell’equità degli interventi e dello sviluppo – ha affermato -. Noi ci sentiamo “napolitaniani” e ci assumiamo le nostre responsabilità. Occorre fare bene e presto, ma in modo equo. Per questo serve un nuovo patto fiscale, per estirpare la piaga dell’evasione e per fare pagare chi non paga mai. E’ arrivato il tempo della patrimoniale, i cui introiti devono andare per due terzi all’abbattimento del debito e per un terzo alla crescita».

Il leader della Cisl lombarda ha poi sottolineato che «sviluppo della contrattazione e delle relazioni industriali sono la strada maestra del sindacato e attraverso la contrattazione – ha aggiunto - applicheremo le norme che condividiamo. Il lavoro pubblico non può essere continuamente penalizzato mentre la politica non è disposta a rinunciare ad alcun privilegio. E non vuole tagliare i suoi costi».

Petteni ha proseguito ribadendo che è «indispensabile un **piano straordinario** per l’occupazione dei giovani, piano di cui non c’è traccia. Emerge in questa fase l’incapacità della classe **politica “bollita e stordita”** a guidare il Paese in una situazione così difficile – ha sottolineato -. Per questo noi proponiamo a tutti coloro che sono disponibili, sindacati, imprese, associazionismo, una grande mobilitazione di idee e di azione comune per dare risposte concrete. Partiremo con iniziative nei territori, per arrivare a un appuntamento regionale il primo ottobre da realizzare con tutti. **Noi abbiamo idee e proposte da mettere in comune**».

Quanto alle difficoltà create dalla crisi in Lombardia: «Dobbiamo smettere di piangerci addosso – ha concluso Petteni – e anche il presidente Formigoni deve dirci se è effettivamente disponibile per una nuova fase capace di creare occupazione e sviluppo. Non dobbiamo farci sopraffare dalla paura – ha concluso – serve coraggio e prospettiva».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

